

25 aprile 1974- 25 aprile 2024

Oggi la Comunità di Nostra Signora di Sion compie 50 anni. Un bel traguardo.

Quando una persona compie 50 anni subito si pensa che è nel pieno dell'esistenza, all'apice delle sue capacità, con una sufficiente esperienza e maturità, ma anche capace di mantenere quell'entusiasmo e quell'energia che la porta ad essere punto di riferimento e di autorevolezza.

Bene interpretano i sentimenti di tutti noi le parole del **Presidente della Regione Massimiliano Fedriga**, che pur non potendo essere presente stasera per motivi istituzionali, ha voluto mandare un messaggio che bene introduce l'evento di questa sera e dà voce ai nostri pensieri. Così egli scrive.

“Caro don Ettore, nell’immaginario collettivo la Parrocchia di Sion è indissolubilmente legata alla sua opera:

- da credente le sono riconoscente per il cammino in cui la Comunità continua ad accompagnare tante persone e soprattutto tante generazioni di giovani con la capacità di entusiasmarli alla proposta di fede;
- da cittadino le sono grato perché la devozione e la preghiera e il loro corollario di fratellanza si è tradotto in un avvicinamento tra le persone, in occasioni di incontro, nella creazione di legami solidi, di vicinanza e di solidarietà, in un contesto generale che, lo sappiamo, è afflitto dalla piaga epocale dell’isolamento.
- da amministratore le assicuro che è sempre stata apprezzata da tutti la sua capacità di favorire la riflessione, il dialogo e il confronto a partire da valori profondissimi e riconoscibili che hanno generato suggerimenti, spunti e talvolta moniti sempre degni di considerazione”

Innumerevoli sono i messaggi giunti in questi giorni, ne citiamo qualche piccolo passo

il vescovo mons. Enrico Trevisi ricorda come

“La vostra comunità, guidata dall’instancabile don Ettore, ha attraversato le vicende ecclesiali e civili con l’intento di fare del Concilio Vaticano II la bussola per comprendere come coniugare la fede con la storia. Da qui l’impegno per costruire la comunità con l’apporto delle testimonianze peculiari di ciascuno”

il vescovo emerito mons. Crepaldi :

“ritorno spesso e con gioia ai numerosi incontri che ho avuto nei miei 13 anni di ministero episcopale con la comunità di Sion, rimanendo sempre edificato e corroborato dalla sua testimonianza cristiana forgiata secondo lo spirito e gli orientamenti del Concilio Vaticano II”

“Caro don Ettore, - egli scrive - anche il tuo ministero sacerdotale di parroco in questi fecondi 50 anni nella parrocchia di Nostra Signora di Sion mi pare di poterlo riassumere in questo modo: Parola, Eucaristia e carità. Con passione ammirevole, con dedizione esemplare e con intelligenza hai fatto di tutto per portare il tuo popolo a Cristo attraverso la Parola, l’Eucaristia e la carità. Di quello che sei stato e di quello che hai fatto ringrazia il Signore. Ringrazialo soprattutto per averti messo a servire una comunità che ha la Madonna come patrona”.

il Cardinal Marcello Semeraro, prefetto della congregazione dei Santi invia i suoi messaggi augurali rivolgendosi così a don Ettore:

“A te, carissimo don Ettore giungano il mio fraterno abbraccio e l’augurio cordiale. La nostra conoscenza è antica e la stima è reciproca. Apprezzo il tuo lavoro di teologo, segnato e segnalato da tante valide e belle pubblicazioni e il tuo ministero pastorale per promuovere la cultura cristiana; condivido specialmente il tuo amore per la persona ed il magistero di San Paolo VI”.

Ricordando l’impegno per il dialogo ecumenico ed interreligioso sono giunti messaggi dall’**l’archimandrita greco ortodosso, dal parroco della comunità serba** della nostra città, dall’indimenticabile **Padre Giorgio** da Atene ed anche dal **rabbino di Trieste**, Alexander Meloni , che tra le altre cose scrive:

“Caro amico, stimato don Ettore

hai lavorato con fede e costanza, convinto che la promessa di Dio si realizzerà e che il tuo impegno per gli altri non sarebbe mai vano. Hai portato il tuo impegno con entusiasmo in modo che, anche se a volte gravoso, non ti ha pesato. Hai sempre trasmesso la tua convinzione che siamo tutti fratelli, pur nelle nostre diversità di opinioni e di fede, proprio come una famiglia tipicamente triestina: differenti nelle modalità di espressione della nostra fede, ma uniti nel costruire una città e un mondo migliore. Ti auguro caro don Ettore di proseguire nella tua opera con lo stesso fervore ed entusiasmo dimostrato in questi primi cinquant’anni”

Scrivono le monache della Bernaga

“ Se per noi, che conosciamo don Ettore da meno tempo di voi, e oltretutto siamo monache di clausura, è evidente la generosa disponibilità, l’entusiasmo e la creatività del suo ministero, sempre attento allo Spirito, con passione di mente e di cuore per la comunione viva della Chiesa... chissà per voi!

Non poteva mancare don Mauro Cionini che prima di mettersi al servizio del Santo Padre in Nunziatura, ha maturato e sperimentato a Sion la sua vocazione. Infatti egli scrive:

“Per oltre una trentina di questi cinquant’anni ho potuto beneficiare della vita della Comunità....Permettetemi oggi di esprimere semplicemente la mia gratitudine per una comunità che è stata per me luogo di amicizia, di crescita umana e cristiana...

Molto ho appreso dagli scambi e dall’amicizia con don Ettore e nelle relazioni di cristiana amicizia e condivisione intessute a Sion....

Il mio saluto vuole essere un grazie a don Ettore e a voi tutti per aver dato vita e per perseverare nella bella avventura cristiana della comunità di Nostra Signora di Sion”

Vorrei concludere questo momento introduttivo con le parole del **card RE**, decano del collegio cardinalizio e già prefetto di congregazione

“Con il pensiero e col cuore sono anch’io spiritualmente nella parrocchia di Sion, in Trieste, che celebra i 50 anni della sua fondazione.

Ringrazio Dio per tutto il bene che questa parrocchia ha irradiato in questo mezzo secolo. Esprimo vivo apprezzamento per la dedizione pastorale di Mons. Ettore Malnati che ha reso la parrocchia casa e scuola di preghiera e si è generosamente prodigato nel risvegliare e rafforzare la fede in Dio, Creatore e Padre, Signore della storia e dei cuori”.

Che dire dunque al buon Dio e a don Ettore?

Una sola parola che sgorga dal cuore:

GRAZIE Don!!!!

25 aprile 2024